

Accompagnati dai Nas i parlamentari hanno passato al setaccio l'intera struttura

Ispezione a sorpresa a Villa verde

La commissione del Senato denuncia: «È un manicomio»

COSENZA - Un blitz (si fa per dire), della commissione del Senato all'interno della casa di cura privata per la riabilitazione psichiatrica "Villa verde", riaccende (si fa per dire ancora), i riflettori sul caso psichiatria a Cosenza e provincia. Ma cosa è accaduto di nuovo? Ieri mattina i componenti dell'organismo parlamentare di indagine che si trovavano in Calabria, nonostante la visita nella struttura psichiatrica non fosse nei loro programmi, hanno deciso di recarsi nella clinica accompagnati dai Nas, il reparto speciale dei carabinieri, per rendersi conto personalmente di come funzionavano le cose.

Una volta all'interno di "Villa verde" avrebbero segnalato intanto le precarie condizioni igienico sanitarie della struttura, ma anche la presenza di farmaci scaduti, l'esiguo numero di personale a disposizione dei pazienti (due infermieri per 92 malati che di notte diventano uno), infissi chiusi a chiave e inferrate e lucchetti tra un piano e l'altro dell'edificio a cinque piani. Insomma un vero e proprio manicomio.

La situazione di difficoltà verificata personalmente dai commissari, oltre al presidente Francesco Carella (Verdi), erano presenti il vicepresidente Sebastiano Santarellò (Udc), Laura Bianconi e Libo-



La casa di cura Villa verde

rio Ognibene (Forza Italia), Rossana Boldi (Lega Nord) e Aleandro Longhi (Ds) ha immediatamente messo in moto il meccanismo della giustizia.

I Nas avrebbero già segnalato al pm Claudio Curreli la situazione e per oggi sarebbero già stati predisposti ulteriori accertamenti.

«Ci siamo imbattuti, dopo aver deciso di compiere questa visita extraprogramma - ha spiegato Carella - in una situazione davvero molto singolare. Abbiamo avuto l'impressione, infatti, di trovarci a tutti gli effetti in un ex manicomio. Oltre alle gravi carenze igienico-sanitarie riscontrate, alla

presenza di soli due infermieri per 92 ricoverati, con l'eventualità molto probabile, se non certa, che di notte rimanga in servizio solo uno. La visita alla farmacia interna poi, ci ha dato la possibilità di verificare la presenza di farmaci scaduti».

«Adesso - ha proseguito Carella - il rapporto del presidente della commissione del Senato, se da una parte rendono giustizia a coloro che da anni, inutilmente, si battono per denunciare le situazioni di gravi disagio in cui vivono i malati psichiatrici, ottenendo in cambio il silenzio assoluto delle istituzioni, dall'altra provocano una certa ilarità. Se il presidente Carella e i suoi illustri colleghi, infatti, avessero seguito con più attenzione le vicende locali legate alla psichiatria, saprebbero già da tempo che il "caso Calabria" sul

fronte della psichiatria, non rappresenta assolutamente "una situazione singolare" ma è purtroppo molto "ordinaria".

Informato del blitz l'assessore regionale alla Sanità Giovanni Luzzo si è dichiarato pronto ad attivare tutti i provvedimenti necessari del caso. Vedremo nei prossimi giorni quali saranno. Intanto ha colto l'occasione per preannunciare che a breve, dopo un anno di lavoro (l'incarico risale all'incirca a luglio del 2003), il presidente della Sip, Carmine Munizza, potrà presentare le linee guida della nuova psichiatria calabrese. «Io le ho consegnate già un mese fa - spiega Munizza - ora tocca alla giunta regionale deliberare».

Sulla questione della visita della commissione parlamentare, il presidente della Società italiana di psichiatria aggiunge: «Io non ho funzioni ispettive, il mio lavoro l'ho fatto: ho incontrato i responsabili dei centri di salute mentale, i direttori e i proprietari delle case di cura. In Calabria per la psichiatria non si spende meno che in Piemonte. Bisogna intervenire drasticamente. Certo, se io avessi un mandato più forte da parte dell'assessore, potrei fare molto di più».

Anche il sottosegretario alla Sanità Antonio Guidi ha voluto commentare l'accaduto: «Sono scontentato. Basta con le querelle fitti-

zie sulle leggi. La verità è che ancora la 180 non è stata applicata. Certo, probabilmente deve essere adeguata ai tempi ma non si possono più tollerare i manicomi mascherati, né ciò che i rappresentanti di certe società scientifiche hanno prodotto finora». Guidi ricorda l'incontro avuto con le famiglie calabresi, proprio a Cosenza, il 4 luglio scorso: «Gli organi preposti devono intervenire immediatamente».

E tra le tante richieste e promesse d'intervento a breve o lungo termine, purtroppo finora mai mantenute, brillano anche le lungaggini giudiziarie dell'inchiesta "Porte girevoli", l'ipotetico turnover di malati mentali in tre strutture private convenzionate, accertato dalla procura di Cosenza, che dal febbraio del 2002 aspetta di vedere qualche risultato dopo un anno e mezzo di laboriose indagini.

Il pm Antonio Tridico avrebbe, infatti, in quella data, depositato la richiesta di rinvio a giudizio per i responsabili dei centri di salute mentale, per il capo del dipartimento e per altre persone addette, a vario titolo, alla tutela dei malati psichiatrici. Finora tra motivi di incompatibilità dei gip cosentini e mancate notifiche agli imputati, l'udienza preliminare è già stata rinviata due volte.

Luciana De Luca

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

Via Sensales - 20 - 88100 Catanzaro
Tel. 0961-515371, fax 0961 515314
E-Mail: diramm@unicz.it - http://www.unicz.it

ESTRATTO DI AVVISO DI POSTINFORMAZIONE DI AGGIUDICAZIONE DI GARA PER PUBBLICO INCANTO CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA (ART. 91 D.P.R. 554/99)

Si rende noto che questa Università ha aggiudicato la gara mediante pubblico incanto per l'affidamento dei lavori per il completamento del Corpo Clinico e la realizzazione degli annessi Corpi bassi della Facoltà di Medicina e Chirurgia in loc. Germaneto, secondo quanto descritto nei capitoli ed elaborati di progetto.

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza Euro 56.800.000,00 oltre IVA.

Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 2.020.553,36 oltre IVA.

Bando di gara pubblicato sulla G.U.C.E. n. S 214 del 06/11/2003 e sulla G.U.R.I., Foglio dell'inserzioni : n. 262 dell'11/11/2003, e per contratto su "Il Sole 24 Ore" del 07/11/2003, su "La Gazzetta del Sud" del 7/11/2003, su "Il Quotidiano" del 07/11/2003 e su "Il Messaggero" del 08/11/2003

Procedura di aggiudicazione prescelta : Procedura aperta per pubblico incanto.

Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Offerta più economicamente più vantaggiosa per (ex art. 91 del DPR 554/99) secondo gli elementi e i parametri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.

Numero di offerta riservata 4

Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario dell'appalto: Ati: Giustino Costruzioni S.p.A.(mandataria) - Cofathec Servizi S.p.A. (Mandante) Sieme srl (mandante) - Graded S.p.A. (mandante). Via Privata D. Giustino 3/a - Loc. Agnano 80125 - Napoli tel. + 39 0815709222, fax + 39 0815708299.

Punteggio ottenuto dall'aggiudicazione dell'appalto: 85,640 punti

Valori dell'offerta: ribasso del 9,88% sull'importo a corpo posto a base di gara.

Offerta tempo aggiudicata: 1280 gg;

Direzione Lavori: Direzione dei lavori R.T.P., C.S.P.E., S.T.S. S.p.A. Anshen Dyer Associated Ltd., Ing. Matteo Gregorini, Ing. Biagio De Risi, Ing. Carmine Mascolo, Ing. Gioacchino Forzano, Arch. Gianluca Panichi

Informazioni: l'avviso di postinformazione è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Comunità Economica Europea in data 22/6/2004 e verrà pubblicato sul foglio delle inserzioni della G.U.R.I. n. 151 del 30/6/2004

Catanzaro, li 22.06.2004 **Il Direttore Amministrativo (Dott. Luigi Grandinetti)**

L'infermiere che ha accoltellato il medico dell'ospedale di Vibo Angelo Bruno Carchidi

Convalidato l'arresto di Tassone

Migliorano le condizioni di salute del professionista ferito

VIBO VALENTIA - Una bella notizia da Reggio Calabria: le condizioni del dottor Angelo Bruno Carchidi sono nettamente migliorate. Pur perdurando la riserva della prognosi il paziente, ricoverato nel reparto rianimazione degli Ospedali Riuniti, ha ripreso conoscenza e respira naturalmente.

Sull'altro fronte, quello cioè dell'infermiere Ferdinando Tassone, che martedì mattina lo ha accoltellato, la vicenda procede sul piano giudiziario.

Ieri mattina nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Chiaravalle Centrale dove l'uomo si trova ricoverato in stato di detenzione, si è tenuta l'udienza di convalida dell'arresto presieduta dal magistrato Alfredo Bonagura, gip presso il tribunale di Vibo Valentia.

La procura, tramite il sostituto Sisto Restuccia, ha formulato le sue richieste per iscritto, mentre ha discusso il difensore, avvocato Alfredo Masciari, il pm ha chiesto una misura cautelare di ricovero presso una luogo di cura dei disturbi mentali, mentre il penalista ha chiesto che l'indagato venga assegnato agli arresti domiciliari.

Durante l'interrogatorio Ferdinando Tassone ha risposto con una certa difficoltà, anche perché sotto l'effetto degli psicofarmaci, alle domande del giudice Bonagura. Ha ammesso il fatto dichiarando di aver ferito il dottor Carchidi perché a suo avviso gli voleva far perdere il posto. Probabilmente una mania di persecuzione che non poggia su dati oggettivi. Certo aveva il cervello sconvolto quando è uscito dall'ambulatorio dove era in attesa di essere visitato, ha comprato un coltello ad un negozio vicino e una volta rientrato si è scagliato sul dottor Carchidi. Durante l'interrogatorio Tassone ad un certo punto ha precisato: "Non volevo ucciderlo, ma soltanto ferirlo". Ha aggiunto di non ricordare quante coltellate ha vibrato. Ha infine ricordato di essere malato di mente dal 1984, l'anno in cui per la prima volta fu ricoverato presso il reparto di psichiatria di un ospedale di Catanzaro.

A conclusione dell'udienza il gip si è riservato di decidere sia sulla convalida che sulle richieste delle parti entro 24 ore. Nel frattempo ha chiesto una relazione medica per stabilire le condizioni mentali dell'uomo. Oggi pertanto sapremo cosa deciderà il giudice Bonagura. Per ora Ferdinando Tassone resta indagato per tentato omicidio e porto illegale di coltello.



Angelo Bruno Carchidi

Continuano intanto a pervenire messaggi di solidarietà e di stima nei confronti dello medico ferito. Di lui oltre che delle sue capacità professionali vengono ricordate le doti di grande uma-

nità e di persona sensibile e gentile. Questo grazie anche all'educazione ricevuta in famiglia. Il padre, Nazzareno Carchidi, era pure medico e viene ricordato per un uomo di ingegno e di grande generosità. Sempre pronto ad aiutare i bisognosi e i più deboli trasferì concretamente questi concetti nella sua milizia politica di convinto socialista che lo portò ad essere eletto sindaco di Serra San Bruno a cavallo tra gli anni '60 e '70. Il comune del capoluogo montano gli ha poi intitolato la scuola elementare del rione Spinetto.

Sull'episodio si registra un intervento del presidente provinciale degli Ispasvi (infermieri professionali) Giuseppe Calabria il quale ha comunicato che il consiglio direttivo ha sospeso in via cautelare Ferdinando Tassone dall'albo professionale in attesa che sulla vicenda si pronunci la magistratura.

A nome dell'Ispasvi ha espresso la sua solidarietà e gli auguri di pronta guarigione al dottor Carchidi, ma ha pure sottolineato come il suo aggressore sia anch'egli paziente e vittima insieme, a causa della malattia di cui è sofferente da tanti anni.

Domenico Mobilio

La Regione stanZIA i fondi per realizzare le infrastrutture

Per le Asi 75 milioni

CATANZARO - Prende il via in Calabria la realizzazione di infrastrutture finalizzate allo sviluppo industriale per un investimento di 75.658.820 euro. Lo rende noto l'assessorato regionale alle Attività produttive che ha firmato le convenzioni con i rappresentanti dei Consorzi di Sviluppo industriale di Cosenza, Lamezia Terme, Vibo Valentia e Reggio Calabria per la firma delle convenzioni relative alla realizzazione dei progetti presentati dai Consorzi stessi nell'ambito dell'Accordo di programma quadro "Infrastrutture e sviluppo locale". Per il Consorzio di Cosenza, è scritto nel comunicato, sono stati ammessi a finanziamento quattro progetti riguardanti le infrastrutture industriali dell'area di Schiavonea e due studi di fattibilità relativi ad un centro di stoccag-

gio per prodotti ortofrutticoli e ad un centro fieristico. Per il Consorzio di Lamezia Terme sono stati finanziati otto progetti di infrastrutturazione dell'area industriale ed uno studio di fattibilità per un centro direzionale. Per il Consorzio di Reggio Calabria sono stati ammessi a finanziamento due progetti per il miglioramento delle infrastrutture dell'area di Gioia Tauro e per la costruzione del binario di collegamento Rosario-S. Ferdinando. Per il Consorzio di Vibo Valentia sono stati finanziati quattro progetti relativi al potenziamento infrastrutturale delle aree di Porto Salvo e dell'ex aeroporto, nonché due studi di fattibilità per la realizzazione di un centro direzionale e per l'individuazione di una nuova area di sviluppo industriale.